


Cerca
Q

[AboutAccedi](#)

Menù 

8 secondi fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Disagio giovanile

“Cambio rotta”: il Terzo settore consegna al Governo un nuovo modello per lavorare con i minori autori di reato

Tremila minorenni coinvolti, 370 enti di Terzo settore in campo, 14,5 milioni di euro: dai progetti finanziati dal bando “Cambio rotta” emergono indicazioni importanti per disegnare percorsi inclusivi per i minorenni autori di reato. I protagonisti hanno consegnato ad Antonio Sangermano, capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, un documento con gli orientamenti di policy. Il presidente di Con i Bambini, Marco Rossi-Doria: «Mettiamo al centro i ragazzi e le loro potenzialità. La co-progettazione tra pubblico e privato sociale, l’approccio multidisciplinare e il coinvolgimento delle comunità educanti sono elementi decisivi per contrastare la recidiva e offrire nuove opportunità»

di [ILARIA DIOGUARDI](#)

Un investimento di 14,5 milioni di euro, 370 enti del Terzo settore coinvolti insieme agli Uffici di servizio sociale per i minorenni-Ussm e i servizi sociali territoriali, un coinvolgimento di **oltre 3mila minorenni**. Sono alcuni dei risultati del bando “Cambio rotta” promosso da **Con i bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità**. Durante l’incontro “Cambio rotta: percorsi inclusivi nella giustizia minorile”, che si è svolto a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale, è stato presentato e consegnato ad **Antonio Sangermano**, capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il documento con gli **orientamenti di policy per i minorenni e le minorenni autori di reato frutto delle**

[I più letti >](#)

- 1 [A Cassano d’Adda le neo mamme hanno cambiato vita](#)
- 2 [Lavoro di cura: se il salario non riconosce il valore creato, i lavoratori spariscono](#)

esperienze realizzate dai 17 progetti finanziati con il bando “Cambio rotta”.

Un percorso di partecipazione

Il documento presentato è l'esito di un percorso di partecipazione rivolto agli enti di Terzo settore dei partenariati dei progetti che, tramite **comunità di pratiche e laboratori di scrittura condivisa**, ha enucleato le sfide che la giustizia minorile ha davanti e le modalità per affrontarle attraverso le pratiche sperimentate, come la **definizione di protocolli operativi territoriali fondati sulla multi-professionalità, la collaborazione tra enti del Terzo settore e Ussm, la sperimentazione di modelli educativi innovativi** che spaziano dalla musica al teatro, dalla scrittura all'arte, fino a esperienze in natura, attività agricole, percorsi residenziali, cammini e progetti di rigenerazione urbana e lo sviluppo di azioni dedicate alle famiglie, sebbene con persistenti difficoltà di coinvolgimento, soprattutto nelle attività di gruppo.

3 [Crisi internazionale, tre italiani su quattro hanno paura del prossimo futuro](#)

4 [Stefano Vicari: «Le differenze della mente umana non vanno “corrette”, non trattiamole come se fossero malattie»](#)

5 [Il ritorno del noi: come le cooperative di comunità stanno cambiando l'Italia](#)

Più di 3mila minori coinvolti

L'iniziativa “Cambio rotta” ha rappresentato un'importante occasione di confronto pubblico sui risultati raggiunti dai **17 progetti selezionati nel 2021, volti a sostenere percorsi di reinserimento sociale per minorenni autori di reato**, ma soprattutto ha posto le basi per dare continuità ai processi che sono stati avviati in quasi tutto il Paese. Grazie a un investimento complessivo di **14,5 milioni di euro**, i progetti hanno coinvolto **più di 3mila ragazzi e ragazze** (84% italiani e 16% stranieri), prevalentemente maschi (il 90%) e adolescenti (il 60% tra 14 e 17 anni, il 40% tra 17 e 21 anni). Hanno promosso **interventi personalizzati** capaci di agire sulle diverse dimensioni della crescita: educativa, sociale, formativa, lavorativa e familiare. Un approccio integrato reso possibile grazie alla collaborazione tra **370 enti del Terzo settore, gli Ussm e i servizi sociali territoriali**.

Quasi 20mila minori e giovani adulti coinvolti in procedimenti penali

Un elemento qualificante emerso nel corso dell'esperienza è

rappresentato dall'avvio di nuove prassi operative con gli Ussm, fondate sulla co-progettazione dei percorsi destinati ai minorenni autori di reato. Da questo lavoro congiunto sono scaturite significative sinergie positive che hanno contribuito a rafforzare l'efficacia delle prese in carico e la qualità degli interventi. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato come, in un momento storico caratterizzato da crescenti fragilità sociali, educative e relazionali, e da una maggiore complessità dei bisogni dei giovani coinvolti nei circuiti della giustizia minorile, sia sempre più urgente promuovere modelli di intervento integrati e personalizzati.

In Italia, secondo i dati aggiornati al 31 marzo 2026, sono circa **19.500 i minori e giovani adulti coinvolti in procedimenti penali e seguiti dagli Ussm**: un fenomeno che riguarda prevalentemente i maschi (91%) e che vede una forte incidenza nella fascia tra i 15 e i 17 anni. I reati più diffusi sono quelli contro il patrimonio (36%) e contro la persona (31%), segnalando una crescente complessità delle traiettorie di devianza minorile, spesso intrecciate a condizioni di marginalità sociale, fragilità educativa e contesti familiari problematici.

Nel progetto un sesto dei ragazzi messi alla prova in Italia

«I risultati del bando "Cambio rotta" dimostrano che è possibile costruire percorsi concreti di reinserimento per i ragazzi che entrano nel circuito della giustizia minorile, mettendo al centro la persona e le sue potenzialità», ha detto Marco Rossi-Doria, presidente di Con i bambini. «La co-progettazione tra pubblico e privato sociale, l'approccio multidisciplinare e il coinvolgimento delle comunità educanti rappresentano elementi decisivi per contrastare la recidiva e offrire nuove opportunità.

[Istituti penali minorili, in tre anni le presenze crescono del 50%](#)

In un contesto segnato da crescenti disuguaglianze educative e sociali, è fondamentale continuare a investire in interventi strutturati e duraturi, capaci di incidere realmente sulle traiettorie di vita dei giovani». Il presidente ha sottolineato il fatto che «in questo progetto hanno riflettuto insieme 370 enti del Terzo settore, l'iniziativa ha